

Lisola di Arturo
10

PROCIDA
RACCONTA
SEI AUTORI IN CERCA
DI PERSONAGGIO
7-11 GIUGNO 2023



Viola Ardone
Vasco Brondi
Giulia Caminito
Guido Catalano
Daniele Mencarelli
Antonio Scurati

Procida racconta

Sei autori in cerca di personaggio

Prefazione di Chiara Gamberale

 Nutrimenti

Indice

Il festival *Procida racconta* è finanziato dalla Città Metropolitana di Napoli ed incluso nel cartellone degli Eventi Metropolitan. Con il contributo del Comune di Procida, e Marina di Procida – Marinedi group.



Comune
di Procida



Prefazione <i>di Chiara Gamberale</i>	9
Tra vele e viole <i>di Viola Ardone</i>	13
Acta non verba <i>di Vasco Brondi</i>	21
Le cose vere <i>di Giulia Caminito</i>	29
Piero e i gabbiani <i>di Guido Catalano</i>	39
Tante storie una vita <i>di Daniele Mencarelli</i>	49
Mussolini in vacanza <i>di Antonio Scurati</i>	55

© 2023 Nutrimenti srl

Prima edizione luglio 2023

www.nutrimenti.net
via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma
Foto di © Paola Locatelli

ISBN 979-12-5548-035-8

Prefazione
di Chiara Gamberale

Procida, 2023

Se c'è una delle tante scaramanzie con cui cresce chi, come me, ha il sangue impastato di Meridione e di prudenza nei confronti della felicità, è quella che vieta di tornare in un posto dove è successo qualcosa che ti ha sorpreso, di ripetere un'esperienza che ti ha commosso.

E invece.

E invece questa è stata la settima edizione di *Procida Racconta*, il festival che nel giugno del 2014 avevo immaginato un po' ubriaca con Andrea Palombi di Nutrimenti, mentre cenavamo in faccia alla Corricella, per festeggiare il suo coraggio di aprire una libreria (e già questo...) e perlopiù di farlo in un'isola come Procida, un'isola reticente, segreta, abituata a farsi scoprire anziché sedurre sfacciatamente. Un'isola che da sempre, proprio perché è fatta così

e per i motivi incomprensibili per cui ci innamoriamo, mi strega.

È stata la settima edizione, questa, del festival che un anno dopo quella cena, nel giugno del 2015, ha visto sbarcare assieme a me altri cinque scrittori, cinque amici che avevo coinvolto in un'avventura per cui non potevo garantire niente se non che, nella mia testa o giù di lì, avrebbe celebrato le uniche due difese che abbiamo contro l'esistenza: e che sono la possibilità di inventarcela e di farlo attraverso le storie che gli altri ci offrono.

Ci siamo così sguinzagliati per l'isola, alla ricerca di qualcuno che ci meravigliasse o magari ci facesse paura e che comunque in qualche modo ci riguardasse e ci permettesse quell'incantesimo: rinunciare all'io, accogliendo il tu, ribadendo l'io grazie al tu, per colpa del tu.

Abbiamo letto i nostri sei racconti ispirati dai nostri sei personaggi davanti a una ventina di persone, ma tutti, quella sera, e per prima io, ci siamo ritrovati imbambolati, rimbambiti dalla potenza di quello a cui avevamo partecipato: un incantesimo. L'incantesimo che, appunto, permette alla parola di dare voce al nostro 'essere umani' nel mondo, e proprio mentre descrive il nostro 'essere umani' nel mondo se lo inventa per la prima volta, lo rivela. A chi una storia la scrive, a chi l'ascolta, a chi la ispira.

Andando contro la mia scaramanzia, abbiamo organizzato il festival anche l'anno successivo, e stavolta non c'ero anch'io fra i sei autori in cerca di personaggio, non ho chiamato a raccolta (solo)

gli amici: ma comunque voci che desideravo ascoltare confrontarsi con il nostro gioco, con l'incantesimo. Lo stesso è successo l'anno successivo ancora, quello dopo, quello dopo. Le persone attorno a chi leggeva aumentavano, hanno cominciato ad arrivare il mercoledì, per partecipare da lontano anche alla ricerca dei personaggi e non solo all'incantesimo finale, ho cominciato ad affidare a loro le presentazioni dei libri degli autori protagonisti, il giovedì e il venerdì, si è formata una vera e propria comunità.

Che anche quest'anno, dopo sette edizioni, e due mancate per via della pandemia, si è ritrovata e allargata: eravamo mille, sabato 10 giugno, al molo di Sopraflutto di Marina Grande, in un silenzio religioso – e non per modo di dire – ad ascoltare Viola Ardone, Vasco Brondi, Giulia Caminito, Guido Catalano, Daniele Mencarelli e Antonio Scurati leggere i racconti che questo libriccino raccoglie, a incontrare le sei persone che hanno trasformato in personaggi, a trasformarci assieme a loro. A ringraziare autori di questa portata per essere arrivati a Procida del tutto gratuitamente, in un festival che per certi versi piccolo è rimasto, perché è quasi esclusivamente volontario il contributo di chi lavora per lui. Che però – o forse proprio per questo – per il settimo anno è esploso. Per parafrasare uno degli stregoni di quest'indimenticabile edizione, Vasco Brondi, "felicamente felicemente felicemente e al di sopra dei suoi mezzi. Felicamente felicemente felicemente felicemente e al di sopra dei suoi mezzi".